

7/8/9
GIUGNO
2012

Roma

2°
Festival
Internazionale
di Terapia
Familiare



BAMBINI E
ADOLESCENTI
AI MARGINI

DILEMMI CULTURALI
PER LE PROFESSIONI D'AIUTO



Dagli anni '70 i progressi tecnologici insieme ai cambiamenti economici e sociali stanno riducendo le distanze a livello globale rendendo il mondo più piccolo, ma anche più complesso e i ragazzi di oggi sembrano perdersi in questa confusione. Alle appartenenze sane in famiglia vengono sostituite forme prolungate di dipendenza, dall'alcool alla droga, ai disordini alimentari come a più subdole *tech addiction*, incrementando il rischio di depressioni e comportamenti suicidari. Molti adolescenti ed anche bambini piccoli abbandonati a se stessi e senza la presenza dei padri, si confrontano con la violenza fisica ed emotiva nel gruppo dei pari fino a fenomeni di bullismo, tutto ciò ancor più grave se legato a diversità culturale o sessuale. Mentre gli sconvolgimenti economici stanno portando sempre più famiglie sull'orlo della povertà, costringendo molti a migrare verso paesi stranieri, i bambini e gli adolescenti sono troppo spesso abbandonati o comunque lasciati soli a provvedere a se stessi, forzati ad adattarsi al nuovo ambiente in cui viene a trovarsi la loro famiglia e ad affrontare i conflitti tra la cultura del loro paese d'origine e la loro nuova terra adottiva. Diversamente, i "figli del privilegio" sembrano vivere da un lato in un mondo che è iperprotettivo nei loro confronti e dall'altro all'interno di famiglie che non li guidano nei loro processi di crescita, così che devono imparare a conoscere la realtà da soli attraverso i media elettronici. In una fase in cui i ragazzi possono essere più vulnerabili che mai, i professionisti che lavorano con loro devono saperli ascoltare, comprendere i loro linguaggi ed anche apprendere nuove modalità per riportare loro e i loro bisogni primari al centro del lavoro in terapia familiare, nei Servizi di Salute Mentale, nei programmi di prevenzione e nelle scuole. Coloro che lavorano con i ragazzi e le loro famiglie come terapeuti familiari, assistenti e operatori sociali, psicologi e psichiatri, come pure mediatori culturali e insegnanti, devono identificare e comprendere le diversità di valori, tradizioni e contesti sociali di chi chiede aiuto, allo stesso tempo, dovrebbero essere in grado di capire e risolvere i propri pregiudizi identificando e gestendo le proprie risonanze affettive e ambivalenze culturali. Obiettivo di questo Convegno è quello di presentare i più recenti studi scientifici e le esperienze più significative nel lavoro con bambini ed adolescenti ai margini che si trovano a fronteggiare particolari difficoltà sia nel mondo Occidentale così come nei Paesi Emergenti. Verranno mostrati, con l'ausilio di materiale audiovisivo, approcci innovativi a livello internazionale nell'ambito dell'intervento clinico e psicosociale con bambini, adolescenti e le loro famiglie in contesti culturali e politici assai diversi. Il Convegno, inoltre, sarà organizzato in modo da stimolare un elevato livello di interazione tra i partecipanti e i relatori, così da favorire uno scambio e una discussione aperta e franca su un lavoro di frontiera a carattere sistemico-relazionale condotto in tante diverse Regioni del Mondo.

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 7 GIUGNO, 2012

- 8.00-10.30** Registrazione partecipanti
- 10.30-11.15** Informazioni generali e introduzione
Maurizio Andolfi - *Bambini e adolescenti ai margini: una nuova sfida per i terapeuti familiari.*
- 11.15-13.30** **1ª Plenaria**
Chair: *Lars Brok*, Olanda

Peter Fraenkel, Ph.D., Direttore del Center for Work and Family, Ackerman Institute for the Family, Professore associato presso il City College of the City University of New York, U.S.A.

Pratiche collaborative e creative per ri-costituire, ri-vitalizzare, ri-spettare e ri-umanizzare bambini e famiglie traumatizzate e marginalizzate.

Froma Walsh, psicologa clinica, Prof. Emerita, University of Chicago, Co-Direttore, Chicago Center for Family Health, University of Chicago, U.S.A.

Un approccio sistemico familiare per rinforzare la resilienza e favorire il benessere di adolescenti che hanno subito perdite traumatiche.

Michael La Sala, Ph.D. LCSW, Professore Associato, School of Social Work, Rutgers The State University of New Jersey, U.S.A.

Ragazzi gay ai margini: come aiutarli a trovare la strada di casa.

Lingua: Inglese (traduzione simultanea)

- 13.30-15.00** pausa pranzo e sessione poster
- 15.00-16.30** workshop
- 16.30 -17.00** pausa
- 17.00-19.15** **2ª Plenaria**

Chair: *Noga Rubinstein Nabarro*, Israele

Ellen Yee-man Ma, Psy.D., psicologa clinica, Hong Kong.
Un approccio relazionale nel lavoro con bambini sessualmente abusati di famiglie cinesi.

David Denborough, Dulwich Centre, Adelaide, Direttore del *Journal of Narrative Therapy of Community Work*, Adelaide, Australia

Permettere a bambini e adolescenti che hanno sperimentato avversità nella vita di raccontare le loro storie così da farli diventare più forti.

John S. Rolland, M.D., Co-Direttore, Chicago Center for Family Health e Professore di Psichiatria, Pritzker School of Medicine, University of Chicago, U.S.A.

Affrontare con successo le sfide delle famiglie con malattie infantili: un modello integrato.

Lingua: Inglese (traduzione simultanea)

VENERDÌ 8 GIUGNO, 2012

- 9.15-11.00** presentazioni brevi
11.00-11.30 pausa
11.30-13.30 sub-plenarie
13.30-15.00 pausa pranzo e sessione poster
15.00-17.00 sub-plenarie
17.00-17.30 pausa
17.30-19.00 workshop

SABATO 9 GIUGNO, 2012

9.15-11.30 **3ª Plenaria**

Chair: *Mary Hotvedt*, U.S.A.

***Adalberto Barreto**, Prof. di Salute Comunitaria, Medical School of Universidade Federal do Ceara, Brasile.

Con l'arte si ricostruisce quello che la povertà ha distrutto.

****Eia Asen**, psichiatra, direttore clinico del Malborough Family Service, Visiting Professor all'University College, Londra.

Interventi innovativi con bambini a rischio in famiglie multiproblematiche.

*****Eliana Gil**, Ph.D., Gil Center for Healing and Play, Direttore dello Starbright Training Institute, Fairfax, Virginia, U.S.A.

La Play Therapy nel processo diagnostico e nel trattamento di bambini traumatizzati.

Lingua: *Francese, **Inglese, ***Spagnolo (traduzione simultanea)

11.30-12.00 pausa

12.00-13.30 workshop

13.30-15.00 pausa pranzo e sessione poster

15.00-16.30 workshop

16.30-17.00 pausa

17.00-19.15 **4^a Plenaria**

Chair: *Rick Pluut*, Olanda

***Jorge Villar**, Direttore terapeutico educativo della Fundación *Juntos con los Niños (Juconi)*, Puebla, Messico.

I dimenticati: come aiutare adolescenti che hanno vissuto per strada a integrare una nozione più sana di famiglia.

****Mustafa Qossoqsi**, psicologo clinico ed educativo palestinese, psicoterapeuta familiare, Israele.

Psicoterapia interculturale con adolescenti e violenza politica.

*****William Davis**, Tutor (Maori), **Bill Peace**, Direttore dei Servizi Sociali (Samoano) e **Nicole Robertson** (Australiana), Direttore clinico, STRIVE Community Trust, Auckland, Nuova Zelanda.

Adolescenti ai margini: un approccio intergenerazionale nel lavoro con giovani Maori e delle Isole del Pacifico in Nuova Zelanda.

Lingua: *Spagnolo, **Italiano, ***Inglese (traduzione simultanea)

GUIDA AGLI EVENTI

Le **Plenarie** illustrano i temi principali della conferenza e i problemi salienti attuali e/o controversi nel campo. Le **Sub-plenarie** sono presentazioni di più lunga durata con due relatori o con delle équipes con particolare esperienza su tematiche rilevanti.

Workshop: uno o due relatori presenteranno il loro lavoro clinico attraverso video e attivazione dei partecipanti.

Le **presentazioni brevi** riuniscono diversi relatori (generalmente due o tre) che fanno delle mini-presentazioni sul loro lavoro clinico e/o di ricerca.

Le **sessioni Poster** permettono a terapeuti o ricercatori di illustrare attraverso un poster il loro lavoro in modo informale, stimolando la discussione con i presenti.

TEMI PRINCIPALI

- 1) Bambini e adolescenti del privilegio e della deprivazione
- 2) Bambini e adolescenti "istituzionalizzati": rubati o aiutati?
- 3) Bambini e adolescenti intrappolati in scontri culturali e discriminazioni di genere
- 4) Bambini e adolescenti soggiogati dal razzismo, dal pregiudizio e dall'adesione alle sette
- 5) Abuso, trascuratezza e effetti della violenza domestica su bambini e adolescenti
- 6) Forme differenti di auto-distruttività nei bambini e negli adolescenti
- 7) I bambini/adolescenti e le perdite
- 8) Bambini e adolescenti soli nell'emigrazione
- 9) Bambini e adolescenti all'interno di nuove forme di famiglia
- 10) Gruppi di pari e la scuola: risorse/problemi
- 11) Strumenti creativi e di trasformazione per bambini e adolescenti a rischio

Call for papers

Inviare gli abstract per sub-plenarie, presentazioni brevi, workshop e sessioni Poster (non più di una pagina) all'attenzione di:

Maurizio Andolfi, Presidente della Conferenza al seguente indirizzo e-mail

andolfiinternational@accademiapsico.it

Scadenza per gli abstract : 1° marzo, 2012

Accettazione fino al 30 marzo, 2012

RELATORI PRINCIPALI



Eia Asen

Interventi innovativi con bambini a rischio in famiglie multiproblematiche

Bambini e adolescenti sono particolarmente a rischio in quelle famiglie che si trovano ai margini della società o che ne sono escluse a causa di processi migratori, fallimenti educativi, malattie mentali croniche, delinquenza in famiglia o un insieme di tutte queste cose. Verrà presentato un modello di intervento a più livelli per lavorare con queste famiglie a domicilio, in strada, nel quartiere, nelle scuole così come in contesti clinici e istituzionali.



Adalberto Barreto

Con l'arte si ricostruisce quello che la povertà ha distrutto

Nel contesto caotico della *favela*, i bambini e gli adolescenti sono i più esposti ai vari fattori di rischio come la droga, la violenza domestica, l'abbandono, la prostituzione. È in questo ambito che il Movimento di Salute Mentale Comunitaria – (MISMEC) interviene da 25 anni utilizzando l'arte come strumento di promozione della salute, di riduzione dello stress posttraumatico, di miglioramento dell'autostima e di ricostruzione dei legami attraverso la terapia comunitaria.

L'arte permette l'espressione positiva di sentimenti ed emozioni e fornisce inoltre per i giovani una buona opportunità d'inserimento nel mercato del lavoro. Attraverso i laboratori di espressione delle emozioni, i giovani costruiscono nuovi legami con gli altri, scoprono risorse personali e culturali ed ottengono riconoscimento sociale attraverso la pittura, il disegno ed il teatro.



**William Davis, Bill Peace
e Nicole Robertson**

Adolescenti ai margini: un approccio intergenerazionale nel lavoro con giovani Maori



e delle Isole del Pacifico in Nuova Zelanda

Per le culture Maori e delle isole del Pacifico il benessere della famiglia (whanau) è la cosa più importante in qualsiasi deci-

sione presa individualmente. La colonizzazione europea e la recente migrazione culturale continuano ad erodere il senso di appartenenza e di legame che ha sempre sostenuto la famiglia. Ora vediamo sempre più adolescenti che vivono un forte vuoto generazionale, mentre genitori e nonni lottano per negoziare i loro valori in una società frammentata. Il programma per le scuole superiori della STRIVE Community Trust, partendo dai valori tradizionali Maori, tenta di ristabilire l'importanza delle interconnessioni (whakawhanaunga-tanga) tra i membri della famiglia, lo staff della scuola, gli adolescenti e la comunità per cambiare la traiettoria di vita di giovani a rischio.



David Denborough

Permettere a bambini e adolescenti che hanno sperimentato avversità nella vita di raccontare le loro storie così da farli diventare più forti

Come possiamo permettere ai giovani che hanno patito avversità nella vita di parlare delle loro esperienze di sofferenza così da poterli rendere più forti? Come possiamo ascoltare e tirare fuori le loro competenze e le loro risorse? Come possiamo rinforzare le relazioni di giovani adolescenti con i loro amici, le loro famiglie e con la comunità?

Questa presentazione introdurrà un certo numero di principi narrativi chiave per dare risposte a ragazzi che hanno sperimentato vicende drammatiche e che possono divenire protagonisti della loro vita e contribuire al benessere degli altri.

Verranno riportate storie e canzoni del lavoro svolto in Uganda, Zimbabwe e Australia.



Peter Fraenkel

Pratiche collaborative e creative per ri-costruire, ri-vitalizzare, ri-spettare e ri-umanizzare bambini e famiglie traumatizzate e marginalizzate

Al di là delle loro buone intenzioni, Organismi di aiuto internazionali, Servizi sociali e Istituti di salute mentale forniscono spesso interventi di tipo "gerarchico" in cui i professionisti sono i soli esperti; in questo modo involontariamente de-umanizzano e squalificano la competenza dei loro clienti. Al contrario quando i professionisti vedono i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie come esperti e collabo-

rano nel rinforzare la loro resilienza, ragazzi e famiglie riacquistano un sentimento di autostima e di rispetto di sé. Sulla base di venti anni di lavoro nell'ambito dell'incesto, dei "senza tetto", della violenza domestica, del trauma della migrazione, illustrerò esempi di pratiche collaborative e creative che aiutano figli e genitori a rinforzare le loro connessioni emotive, ad aumentare le loro capacità espressive, a riscoprire il senso di un progetto di vita e ad acquistare umorismo e dignità.



Eliana Gil

La Play Therapy nel processo diagnostico e nel trattamento di bambini traumatizzati

Esistono molte sfide nel valutare e trattare bambini traumatizzati che potrebbero sentirsi incapaci o riluttanti a partecipare verbalmente alla seduta terapeutica. Quello che i bambini possono fare è parlare attraverso il comportamento, il gioco e la metafora. In questa presentazione si discuterà sul ruolo prezioso della play therapy integrata con un solido fondamento nella teoria del trauma. I partecipanti avranno l'opportunità di osservare come lavorare con l'arte dei bambini, con vassoi di sabbia e storie di bambole e come usare la metafora.



Ellen Yee-man Ma

Un approccio relazionale nel lavoro con bambini sessualmente abusati di famiglie cinesi

L'abuso sessuale infantile intrafamiliare non deve essere solo compreso a livello individuale come un trauma personale, ma osservato anche come trauma relazionale all'interno di una prospettiva sistemica. L'abuso sessuale infantile in famiglia è stato per lungo tempo un tabù nella società cinese, così, i terapeuti e le famiglie devono affrontare sfide notevoli a differenti livelli. In questa presentazione si metterà a fuoco l'impatto del disvelamento e dell'abuso sui bambini e sulle famiglie, così come si parlerà delle complessità affrontate dai terapeuti nel contesto cinese per ciò che attiene sistema sociale e legale, cultura, credenze, religione e valori. Verranno anche presentati i principi dell'approccio relazionale che permettono ai terapeuti di cogliere la complessa interazione di diversi fattori portati in terapia da queste famiglie.

**Michael La Sala*****Ragazzi gay ai margini: come aiutarli a trovare la strada di casa***

Ragazzi/e lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT) si trovano a dover fronteggiare sfide come l'essere stigmatizzati o rifiutati o il subire violenze perfino da parte dei loro pari, delle loro famiglie e della società in cui vivono. Negli Stati Uniti, come in tante altre parti del mondo, l'intolleranza verso l'omosessualità ha fatto di questi ragazzi delle persone esposte all'aggressione e all'omicidio così come a problemi di salute mentale, dipendenze e suicidio. Coloro che si curano del benessere dei giovani devono acquisire abilità speciali per aiutare questi ragazzi vulnerabili a sentirsi sicuri e forti. In questa presentazione l'uditorio apprenderà: 1) quali sfide devono affrontare i giovani LGBT e come aiutarli a rinforzare la loro resilienza; 2) come aiutare i loro genitori ad abituarsi al fatto che loro figlio/a è LGBT così che le famiglie possano essere una risorsa per i propri figli; 3) come individuare e diminuire l'oppressione strutturale e istituzionale dei giovani LGBT.

**Mustafa Qossoqi*****Psicoterapia interculturale con adolescenti e violenza politica***

Nella letteratura internazionale si riscontra ancora insufficiente riferimento al lavoro psicoterapeutico in cui terapeuta e paziente non condividono lo stesso *background* culturale e le loro differenze culturali possono essere usate come una difesa da entrambi. Cosa succede quando lo psicoterapeuta appartiene a un gruppo minoritario rispetto a quello del paziente? Cosa succede quando lo psicoterapeuta è arabo-palestinese e il paziente è un adolescente ebreo in un contesto di conflitto irrisolto e protratto come quello israelo-palestinese? Come ciascuno dei due deve e può affrontare queste differenze culturali e politiche?

**John S. Rolland*****Affrontare con successo le sfide delle famiglie con malattie infantili: un modello integrato***

Le malattie e le disabilità in infanzia e adolescenza possono avere un impatto devastante sulla vita della famiglia. Il modello sistema familia-

re - malattia, ampiamente riconosciuto a livello internazionale, fornisce una mappa psicosociale che aiuta le famiglie ad affrontare l'esperienza della malattia nel corso del tempo. Il suo approccio integra le diverse domande psicosociali e le fasi della malattia con sfide evolutive sia individuali che familiari, con lealtà multi-generazionali e sistemi di credenza. Vengono affrontati alcuni temi chiave come: facilitare la comunicazione, risolvere i conflitti genitoriali, vivere con l'incertezza e con la paura di perdite, occuparsi del benessere dei fratelli sani, le sfide di potere e le decisioni in merito al trattamento; saranno inoltre discussi l'uso di consultazioni familiari preventive, di check-up psico-sociali ed interventi brevi.



Jorge Villar

I dimenticati: come aiutare adolescenti che hanno vissuto per strada a integrare una nozione più sana di famiglia

Questa presentazione esplorerà la nozione di famiglia in bambini e adolescenti messicani che hanno scelto di vivere in strada dopo aver perso il contatto con le loro madri emigrate negli Stati Uniti. Essi, infatti, sono stati lasciati alle cure di altri membri della famiglia in città dove sono presenti un'alta incidenza di migrazione in USA, la tratta dei bambini e la prostituzione. Verrà descritto l'accompagnamento terapeutico e il lavoro eco-sistemico che la Fondazione Juconi svolge con le loro famiglie d'origine e/o di riferimento, per aiutare questi adolescenti a crearsi un'identità costruttiva e a interiorizzare un modello più sano di famiglia.



Froma Walsh

Un approccio sistemico familiare per rinforzare la resilienza e favorire il benessere di adolescenti che hanno subito perdite traumatiche

La morte e la perdita traumatica di membri significativi della famiglia possono essere devastanti per bambini e adolescenti dando seguito a problemi emozionali, di comportamento, relazionali e abuso di sostanze. Questo tipo di perdite sono molto comuni in comunità povere e marginalizzate. In contrasto con i modelli prevalenti di terapia individuale di fronte al trauma e al lutto, verrà presentato un modello orientato alla resilienza per facilitare quei processi familiari che permettono il recupero e la resilienza nei ragazzi. Verranno offerte

delle linee guida di fronte alle sfide di lutti complicati in seguito alla perdita di un genitore, di un caregiver, di un fratello; come pure di fronte a morti violente, perdite ambigue, separazioni familiari dolorose, morti stigmatizzate come il suicidio, AIDS e catastrofi naturali. Nel rinforzare la resilienza familiare nel processo di cura da un lutto si può assistere a trasformazioni personali inaspettate e alla crescita positiva della famiglia.

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Maurizio Andolfi, Italia – PRESIDENTE

Lars Brok, Olanda

Antonello d'Elia, Italia

Mary Hotvedt, U.S.A.

Michael La Sala, U.S.A.

Anna Mascellani, Italia

Patrizia Petiva, Italia

Jorma Piha, Finlandia

Rick Pluut, Olanda

Elida Romano, Francia

Noga Rubinstein Nabarro, Israele

Alessandra Salerno, Italia

Alessandra Santona, Italia

COMITATO ORGANIZZATIVO

Maurizio Andolfi

Direttore dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia

Laura Bruno

Francesca Ferraguzzi

Maria Chiara Pipino

Elisabetta Rossi

Pierina Zavagni

Staff dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia

Il Festival sarà l'occasione per celebrare:

20 anni dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia 1992/2012



Per informazioni:

Accademia di Psicoterapia della Famiglia

andolfiinternational@accademiapsico.it o info@accademiapsico.it

tel. +39 06 44 233 273 – 44 233 030 fax +39 06 44 03 299

www.accademiapsico.it

INFORMAZIONI GENERALI

Lingue

Le lingue ufficiali del convegno sono: italiano, inglese, francese e spagnolo. Verranno fornite traduzioni simultanee per le plenarie e consecutive per workshop, sub-plenarie e presentazioni brevi.

L'auditorium ha una capienza di 700 persone, ci saranno delle stanze attigue con traduzione simultanea diretta (senza cuffie).

Dove

Università del Seraphicum – Via del Serafico n. 1 – Roma



Sulla linea **Metro B** (www.atac.roma.it) dalla stazione centrale, Termini, 11 fermate – 20 minuti, scendere a LAURENTINA (ultima fermata), 5 minuti a piedi dal Seraphicum.



Quote di partecipazione

Entro il 1° febbraio, 2012	250 Euro
Entro il 1° maggio, 2012	300 Euro
Dopo il 1° maggio, 2012	350 Euro

Rimborso

Non si effettueranno rimborsi della quota di partecipazione.

• CARTA DI CREDITO

Visa Mastercard

Nome del titolare:.....
.....

N° Carta di credito: _ _ _ _ _

Data di scadenza: _ / _ / _ _ Codice di sicurezza: _ _ _

Quota:Data: _ / _ / _ _

Firma:.....

• BONIFICO BANCARIO

(una copia del bonifico deve essere inviata via @ al seguente indirizzo: info@accademiapsico.it o via fax allo 06 44 03 299 unitamente alla scheda d'iscrizione):

Banca Popolare di Lodi c/c intestato a: Accademia di Psicoterapia della Famiglia s.r.l. - IBAN IT96B0516403206000000107936 – nella causale specificare: iscrizione al 2° Festival internazionale di terapia familiare.



SCHEDA D'ISCRIZIONE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TERAPIA FAMILIARE 7, 8, 9 GIUGNO 2012

Nome

Cognome.....
.....

Indirizzo

Cap.....

Città.....

Paese.....

E-mail

Professione

Telefono.....

Cellulare.....

Data.....

Firma.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali in base al D.Lgs.196 del 30/06/03

IN COLLABORAZIONE CON

1. Dipartimento di Psicologia Clinica e Dinamica – *Sapienza* Università di Roma – Italia
2. Fondazione Silvano Andolfi, Roma – Italia
3. American Association for Marriage and Family Therapy (AAMFT) Research and Education Foundation, U.S.A.
4. Instituut voor Systeembenadering, Supervisie, Opleiding, Onderzoek Holland (I.S.S.O.O.H.), Olanda
5. Shinui – Istituto di Terapia Familiare, Israele
6. Associazione Parigina di Ricerca e Lavoro con le Famiglie (A.P.R.T.F.), Parigi – Francia
7. Dipartimento di Psichiatria infantile, Università di Turku, Finlandia
8. FAMILIA – Istituto di Psicoterapia Infantile e Familiare, Turku, Finlandia
9. INFAPA – Istituto della Famiglia di Porto Alegre, Brasile
10. MoleMann Mental Health, Olanda
11. Istituto Ateniese di Anthropos (A.I.A.), Atene, Grecia
12. Istituto di Terapia Familiare di Firenze – I.T.F.F. – Italia
13. Accademia della Famiglia Onlus, Roma – Italia

Per gli allievi dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia il Convegno è parte integrante del programma didattico del Corso di Specializzazione in psicoterapia sistemico-relazionale riconosciuto con D.M. 31.12.1993 del M.U.R.S.T. e per il 2012 sarà l'unico svolto in quanto il monte ore dello stesso è equivalente al monte ore annuo previsto dal Ministero.

Luogo del Convegno
Università del Seraphicum
Via del Serafico n. 1 – Roma



Accademia di Psicoterapia della Famiglia

Via Guattani, 15 - 00161 Roma (Italia)

tel. +39/ 06/44233030-44233273

andolfiinternational@accademiapsico.it

www.accademiapsico.it